Anno X N. 101 — Udine, Sabato-Domenica 7-8 maggio 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stati: anno L. 20; semestre 11; trimestre 6; mese 2
Estero: anno L. 32; semestre 17; trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

FERROVIE

Una questione non lieve, si agita, al presente pei corridoi della camera in attesa, che venga portata alla tribuna pubblica, quella che riguarda le costruzioni ferroviarie. E' questo un tema arduo e nello stesso tempo sconfortante. Tutti ricordano come la sinistra, giunta al potere, per attirarsi le simpatie delle popolazioni, asseriscono alcuni, o per riparare all'ingiustizia di fatti precedenti, affermano altri, abbia fatto quella famosa legge del 1879 sulle costruzioni ferroviarie, contraendo un debito, colla emissione di cartelle speciali, di un miliardo e duecento milioni di lire, a fine di provvedere ad un determinato numero di costruzioni e recare quindi a compimento la rete ferroviaria. Con quella legge, da cui veniva determinato quali erano le ferrovie da costruirsi e a quanto ascendeva il costo chilometrico, il governo si impegnava di spendere sessanta milioni all'anno durante vent'anni. La legge non era ancora approvata, che già cominciavano a manifestarsi inconvenienti e malumori a cagione dei contributi delle provincie e dei comuni e delle categorie tra le quali le varie linee venivano classificate, tanto che nel 1882 si sentì la necessità di modificarla tutt'altro che leggermente, spostando le categorie, diminuendo il contributo provinciale e comunale, e portando la spesa annua da sessanta ad ottanta milioni. Tuttavia neppure tali modificazioni soddisfarono a pieno, e, per ragioni parlamentari, il ministero alterò una terza volta il disegno primitivo. Finalmente capitò la legge per l'esercizio ferroviario, e qui un nuovo aumento nella spesa, da ottanta, cioè, a cento milioni annui.

Non occorre poi rammentare come parecchie delle linee che dovevano costruirsi non vennero costrutte, come altre vennero a costare appunto il doppio di quanto erasi calcolato nei preventivi e perfino il triplo, come infine ne sia derivato uno sbilancio tale da non sapersi più a quale spediente ricorrere, trovandosi l'Amministrazione ingolfata in debiti di centinaia di milioni.

Per recare un rimedio a questi guai, il ministro dei lavori pubblici credette bene di presentare un disegno di legge col quale trovar modo di sopperire al debito esistente di duecentoquindici milioni: centoventun milioni per il compimento e il saldo dei lavori relativi alle strade ferroviarie, calcolati a cento milioni, e che superarono la previsione di questa somma; cinquanta milioni per la costruzione della direttissima Roma-Napoli, e quarantotto milioni per la linea Genova-Acqui-Asti. E tutto ciò come *spesa straordinaria* fuori delle somme stanziate in seguito alle dette leggi.

Questo è un nuovo peso gravissimo imposto al bilancio per oltre un quinquennio, al quale se si aggiungono le maggiori spese militari v'è da impensierirsi e da trarre pronostici i più neri per le condizioni future dei contribuenti, condizioni non certo belle neppur ora.

Si potrebbe chiedere quali sieno le cagioni che muovono il ministro dei lavori pubblici a spingere così febbrilmente le costruzioni ferroviarie, mentre, visto le nostre condizioni finanziarie deplorevoli, parrebbe invece cosa tanto naturale far almeno un po' di sosta.

Eh, si comprende, dicono alcuni, le ferrovie sono stimolo alla produzione, agevolano lo scambio, accrescono il moto e la vita nel paese, e quindi sono causa o diretta o indiretta di vantaggi economici.

Sta bene, ma questi vantaggi sono poi tali che lo stato possa tranquillamente aggravarsi di somme enormi, sprecare capitali immensi, ciò che alla fine ricade sulle spalle del paese, dei contribuenti?

E' duopo non illudersi. Molte e molte delle sessanta linee, concesse colla legge delle convenzioni, non sono che veri e proprii parassiti, che non producono, nè direttamente nè indirettamente, neppure la metà di quello che richiedono.

Se si esamini un po' il capitolato delle convenzioni, trovasi, all'articolo 73, stabilito che, fino a quando non si sia raggiunto il reddito chilometrico di 15,000 lire, le nuove linee saranno esercitate con queste condizioni che i concessionarii abbiano la metà del prodotto lordo, più un assegno fisso di lire 3000 al chilometro, e lo stato debba pensare ai fondi di riserva così per la manutenzione ordinaria come per la straordinaria.

Ma quante sono le linee che si trovino in condizioni da avere un grande traffico? La linea Napoli-Reggio, per esempio, che pure è un'arteria tra le prime, dopo quasi quindici anni di esercizio, ha un reddito annuo di lire 3850 al chilometro. Secondo i nuovi patti ora ricordati, le compagnie esercenti hanno diritto alla metà del prodotto lordo, e quindi per questa linea a 1925 lire, più al canone fisso di lire 3000, in totale lire 4925. Lo stato incassa l'altra metà del prodotto lordo, ma paga il canone fisso di 3000 lire più 450 per fondo di riserva, sicchè esso ha un aggravio di 1525 lire senza calcolare l'interesse perduto del capitale ingente speso per le costruzioni. Ma si noti poi che la stessa linea calabrese costa, pure al chilometro, per spese di esercizio, lire 8366.

Va da sè che linee ferroviarie ce ne sono senza confronto più disastrose di questa, che abbiamo ricordato, per il bilancio. Ed è mai possibile che i vantaggi indiretti, che si fanno trasparire dalla costruzione di linee nuove, giungano a compensare il paese dei sacrifici che per esse gli si impongono? Non ci pare che occorra scienza profonda in materie economiche per rispondere a tale domanda.

Il male è che in tutto questo affare delle ferrovie, anzi che veramente all'utilità pubblica, che si porta sempre innanzi per giustificare le deliberazioni prese, si *mira solo agli interessi privati*, così che, per esempio, un deputato crederà più che giustificata la spesa di una linea quando egli possa fare in treno i tre o quattro chilometri che lo separano dalla sua villeggiatura, o un altro, pur che veda il suo proprio paesucolo divenuto stazione ferroviaria. E' quella politica degli interessi privati che ha dominato sovrana nelle convenzioni, che, prestando orecchio ai sollecitatori di ogni specie, non si curò dei vantaggi reali del paese. Non c'è che da far voti perchè una volta o l'altra si giunga a comprendere che le ragioni private devono tacere quando si tratta del bene generale di una nazione. A.

I NUOVI CAPITANI

REGGENTI LA REPUBBLICA DI S. MARINO

Sotto questo titolo il *Corriere* di Torino riporta la seguente relazione avuta da persona amica.

Questo piccolissimo stato, situato a 760 metri sopra il livello del mare e che da 14 secoli è retto a repubblica, conta circa 10,000 abitanti. Il potere legislativo si compone di 60 capi di famiglia, eletti a vita fra i più probi ed istruiti d'ogni ceto, e costituiscono il consiglio generale, detto anche consiglio principe. Il potere esecutivo è rappresentato da due capitani reggenti, sorteggiati dal consiglio e tratti dai 60 capi di famiglia. Tale nomina ha luogo due volte all'anno, il primo aprile ed il primo ottobre, ed i capitani scaduti non possono venire rieletti, se non dopo trascorsi tre anni.

E' degna di nota la circostanza, che allorquando il capitano reggente, nuovo nominato, rifiuta la carica, è tenuto a pagare al pubblico erario una tassa di L. 500. Come vedranno i lettori, ciò è in senso inverso di quello che avviene in certe nazioni, ove, i cacciatori (e non sono pochi) di cariche pubbliche, brigano a tutt'oltranza e pagano forse, ed anche senza forse, a seconda dei casi, somme molto più considerevoli, pur di riescire eletti, sebbene nella stessa guisa che a San Marino le cariche sieno gratuite.

Questi due reggenti, appartengono uno alla città e l'altro alla campagna e, durante i sei mesi di carica, devono astenersi dal lavoro manuale, con obbligo, quando

---

APPENDICE 51

IL Castello dei Bondous

— Credi tu che Lea abbia un genio?

— Se non un genio ha almeno molta intelligenza.

La contessa di Montgrand strinse la mano di Remigio.

— Io t'avrei *desiderato*, però, una moglie meno brillante, diss'ella.

— Avevo sempre creduto anch'io, disse Remigio, che noi, artisti, che facciamo una vita così agitata, così febbrile, abbiamo bisogno d'avere al nostro fianco una donna di cui la calma e la mansuetudine ci riposassero dell'agitazione in cui viviamo! M'ero creato un ideale conforme a questa mia idea; e quest'ideale m'aveva accompagnato nei miei lunghi viaggi, quei viaggi in cui la notte ed il giorno si confondevano in un doppio sogno. Io posso dire tutte queste cose a voi che siete tanto amorosa e tanto intelligente, e che non riderete certo de' sogni e delle aspirazioni che s'agitano nel cuore e nella mente di colui che avete moralmente adottato! La donna de' miei sogni d'altri tempi era una creatura placida come una *matrona romana*, bella e gentile, dallo sguardo puro e dalle labbra ridenti. Ella m'appianava il cammino della vita, le sue mani scostavano le spine ed i rovi dal mio sentiero. Quand'ero preoccupato bastava la sua presenza per alleggerirmi il peso della mia tristezza. Ella sapeva interrogarmi su' miei lavori, li ascoltava e li giudicava con raro discernimento ammirabile in una creatura così semplice e ingenua. Io trovava in lei il mio primo giudice e la miglior lode era quella che veniva dalle sue labbra.

— Remigio, disse la signora di Montgrand, quella era un vero ideale!

— Poi una sera tutti i miei bei piani vennero rovesciati, il mio ideale è svanito ed invece di questo essere immaginario, io ho veduto innanzi a me...

— Lea Daugtès.

— Sì, Lea.

— Io devo molto a suo padre, riprese la contessa, e sarei felicissima di dimostrargli la mia riconoscenza rendendomi utile ai suoi figli. Ciò ch'io credo doverti dire, Remigio non cambierà certo la tua opinione a questo riguardo, desidero anzi che tu segua la tua inclinazione!... Se Lea ti sposa, Lea è salva; senza di ciò io paventerei per lei i pericoli di un genere di vita, ch'ella sfida senza conoscere... Mille e mille agguati saranno tesi a quella bella e giovane fanciulla che suo padre non può più ormai nè guidare, nè proteggere. L'audacia e l'ambizione sono le basi del carattere di Adolfo. Egli appartiene a quella classe di persone che hanno per motto «riuscire con qualunque mezzo.»

Mentre che la contessa pronunciava queste parole Paola ricomparve, il dialogo fu quindi interrotto, ed un'occhiata quanto amorosa altrettanto espressiva data dalla contessa al giovane fu il riepilogo di quanto confidenzialmente ella aveva detto.

Non appena quelle due donne che tanto potevano sul giovane cuore di Remigio, si furono allontanate, egli mosso da un impulso che non avrebbe potuto spiegare a sè stesso, aprì tosto il forziere a cui aveva accennato la contessa, e dal primo cassetto che gli *venne a mano* trasse un fazzoletto d'indiana turchina a puntini bianchi, un anello di ottone ed una ciocca di capelli bianchi, tutti bianchi: tutto quanto gli rimaneva di sua madre... Ella aveva portato per tanto tempo quel fazzoletto di stoffa così ordinaria che, nuovo aveva costato pochi soldi... Quell'anello era stato benedetto dal prete il giorno del matrimonio dei genitori di Remigio, giacchè la giovanetta non aveva nemmeno abbastanza denaro da comprarsi un anello d'argento, quando aveva sposato Benedetto Posquières... E Remigio aveva tolto egli stesso dal dito della morta quell'anello modesto e santo, e con mano tremante aveva tagliato dal capo di sua madre quella ciocca di capelli bianchi! Ecco tutto ciò che gli restava di colei che gli aveva dato la vita, che l'aveva cullato, nudrito, che l'aveva *colmato* di cure, che l'aveva amato, fino a che aveva chiuso gli occhi all'eterno riposo e che dormiva ora in un cantuccio del cimitero del villaggio.

Posquières nascose il viso nel fazzoletto d'indiana e pianse.

Dopo essersi asciugato gli occhi, prese quelle reliquie e le chiuse in una scatola di bronzo con ornamenti in oro, e di lì a poco una farraggine di lettere di amici o meglio di uomini reputati tali, coprì la tavola.

Remigio riconobbe alcuni caratteri con manifesta soddisfazione, ne guardò altri come si fa di certi oggetti e di certi visi di cui non si ricorda più il nome e l'uso. Alcune lettere furono da lui tratte fuori dalle buste e trasalì quasi, alla vista dell'inchiostro ingiallito e della carta tagliata nelle piegature. Oh! quanti entusiasmi giovanili, quante ardenti simpatie rivelavano quelle pagine! come aveva dovuto battere il cuore mentre la mano le vergava con febbrile rapidità! molti di coloro che avevano empito quei fogli dormivano da lungo tempo in cimitero. Forse nemmeno uno aveva visto realizzarsi i suoi sogni e tutti se ne erano andati consci della loro impotenza e della nullità delle umane ambizioni.

(*Continua*).

Vedi avviso in quarta pagina.

 — vedi Avviso in IV pagina

escono, di casa, di essere sempre seguiti dal donzello.

Recatomi verso le 9 ant. del primo aprile sulla vetta del monte ove risiedono i pubblici uffici, trovai schierata, di fronte al nuovo grandioso palazzo del governo, una compagnia di soldati cittadini, bene organizzata, con uniforme quasi simile a quella della nostra fanteria. E' armata di vetterly, e gli ufficiali portano a tracolla una sciarpa bianco azzurra, colori nazionali della repubblica.

Vari colpi di mortaretto (chè la repubblica non possiede, come taluni ritengono, cannoni), annunziano l' uscita dal palazzo dei capitani reggenti scaduti, i quali, vestiti in elegante costume del 1500, con manto in velluto e spadino, seguiti dalla guardia nobile, dai funzionarii, dal corpo di musica e dalla truppa, vanno a prendere i nuovi eletti. Con essi s' avviano poscia alla chiesa, assistono alla funzione religiosa da apposita tribuna e dopo avuta la benedizione si recano, sempre in forma solenne, nella sala del consiglio, ove, previa lettura di una relazione sull' andamento degli affari di stato, i nuovi capitani reggenti prestano giuramento sul vangelo e poscia ricevono da quelli cessanti, la fascia bicolore al collo e le chiavi della città. Le funzioni hanno così termine.

Numeroso è il concorso dei forestieri, e durante la giornata tutta la pacifica popolazione, la quale si può dire formi una sola famiglia, è in festa. Da lungi si vede la bandiera bianco azzurra sventolare sicura dall' alto di quel monte, che, sebbene piccolo d' area, è però invulnerabile per sacra tradizione di secoli.

Questa repubblica, è duopo convenirlo, fu, e può gloriarsi d' essere tutt' ora, in uno stato comparativo meno infelici, meno corrotta delle altre aggregazioni sociali, perchè il suo popolo libero, sa rispettare, per effetto della libertà medesima, le religiose osservanze degli avi, ravvisando in esse i veri principî della vera libertà per tutti, a fatti e non a parole.

Sarebbe mio desiderio aggiungere qualche altro ragguaglio e specialmente circa il fiorentissimo istituto di credito colà esistente — la banca sammariese — che per importanza e regolarità di operazioni, può stare a confronto con molti consimili delle nostre città di provincia, ma per non abusare di soverchio della pazienza dei lettori, tralascio con riserva di pubblicare, quanto prima, un cenno sulla banca anzidetta.

Ora pongo fine alla mia lungaggine, coll' inviare un evviva di cuore ai cortesissimi abitanti di quel piccolo e simpatico stato che, a buon diritto, può considerarsi come una vera oasi in mezzo alla nostra Italia, dilaniata dai partiti, avvolta in continue e varie crisi, carica di tasse, sopratasse, catenacci e di altre delizie multiformi.

Vittoria dei Cattolici a Locarno

La *Lega Lombarda* ha la seguente corrispondenza da Locarno in data 2 maggio:

Vittoria! vittoria!! Ecco il grido che echeggiava ieri dall' uno all' altro lato dell' amena regina del Verbano! Ecco la cara, simpatica, soave parola che, quasi inno di ringraziamento, si sprigionava da tutti i cuori e che dal filo telegrafico veniva portata in ogni angolo del Ticino, che trepidante attendeva l' esito della lotta elettorale locarnese! La notizia del trionfo completo della terna conservatrice fece sussultare di gioia inenarrabile gli animi perplessi dal dubbio di vedere la capitale morale e vera dei conservatori cadere fra gli artigli rapaci del radicalismo. Ma la bandiera bianca non fu issata sugli spalti di questa cittadella, anzi il nemico fu messo a disastrosa rotta, da cui difficilmente potrà rilevarsi.

Ecco ora un po' di storia. Il fuoco della lotta che giaceva sotto la cenere fu nella scorsa settimana scoperto, e si svolse tosto in vortici di ardente fiamma. Vessillo contro vessillo, programma contro programma, schiere contro schiere; gli animi si agitarono al punto da far temere seri disordini. La città, che di solito presenta un aspetto calmo e tranquillo, si mosse a vita rumorosa, e una onda di popolo si riversava nelle vie, ed occupava caffè, osterie ed alberghi, in preda ad un' agitazione che ben difficile sarebbe descrivere. Voi che vivete nella metropoli lombarda non potete farvi un' idea della incredibile vivacità dei nostri conflitti politici. E in questa speciale circostanza i limiti d' una elezione comunale erano talmente allargati da assumere le proporzioni di una lotta cantonale.

A Lugano ed a Bellinzona, come pure nelle borgate e nei più remoti paesi, tema principale di tutte le conversazioni erano le prossime elezioni locarnesi, che potevano in tempo non lontano influire sulle sorti del nostro Ticino. E Dio benedisse questa nostra città e la volle conservata qual campo fortemente trincerato ai principii dell'ordine e della religione. Gli sforzi inauditi del partito radicale s' infransero, come le onde contro i macigni, di fronte alla tenacità, all'armonia, alla disciplina, e, diciamolo anche, all'audacia dei conservatori. Presero parte alla votazione cittadini venuti espressamente da Como, Milano, Torino, Ginevra, Losanna, Lucerna, e da luoghi anche più lontani che per brevità non indico. La giornata di domenica lascia un' impressione incancellabile e verrà registrata fra le pagine più importanti della storia del Ticino. La vittoria si presentava difficilissima, grazie alle arti perverse, alle manovre sleali, alle velenose insinuazioni, alle blandizie ipocrite dei radicali. Il *Dovere*, loro giornale, camuffandosi a buon pastore, a custode e vindice delle patrie franchigie, a tenero amante di questo buon popolo, ma sempre proclive alla buona fede, diede fiato alle trombe annunciando la più splendida vittoria e lo schiacciamento del nostro partito, che già trovavasi a suo avviso sull'orlo di un abisso. Ma vivaddio che il popolo non è sempre quella pecora che porge il proprio capo alle forbici del tosatore. Oh, questa volta il popolo fu il leone che sprezzò le armi fedifraghe di colore che lo assalivano e li disperse e gettò a rovina! Locarno ricordò le spaventose e tragiche giornate del passato, gittò uno sguardo a quei volumi in cui stanno descritti i sanguinosi fatti delle esecuzioni statarie del 1841, del pronunciamento del 1855 di esecrabile memoria, delle rivoluzioni tentate e fortunatamente non riuscite, ed esclamò: Non mai riammetterò nelle sale del mio consiglio municipale uomini che a poco a poco, dall'attuale stato di quiete e di pace condurrebbero le mie finanze a disordine e l'avvenire del mio popolo alla rovina. E' così fu. Il responso dell'urna fu fatale a coloro cui il progresso ed il patriottismo sono parole clamorose destinate ad incorpellare le masse, ma per essi vuote di senso.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 (Presidente Biancheri)

La seduta si apre alle ore 2,30.

Mostra di Milano

Delegansi cinque deputati di Milano a rappresentare la camera alla inaugurazione della mostra internazionale degli apparecchi di macinazione e panificazione e industrie affini in detta città.

Saracco per le ferrovie

Falconi svolge l' interrogazione sua e di Carpanelli *sui ritardi nella costruzione della* ferrovia Caianello-Isernia.

Saracco risponde che il consiglio superiore ordinò lo studio di una variante. Finora l' ispettore non potè andare, ma partirà presto ed affretterà poi l' esecuzione.

Dobelli svolge l' interrogazione sul tratto ferroviario Piadena-Isola di Brescia.

Saracco dichiara di non poterlo appaltare per ora perchè gl' impegni contrattuali già assunti hanno quest' anno consumato la somma destinata annualmente per le linee complementari.

Classificazione dei porti

Palizzolo svolge un' interrogazione sua e d' altri sull' attuazione della legge pella classificazione dei porti raccomandando specialmente quello di Termini Imerese.

Saracco risponde che anche per esso sarà eseguita la legge.

Per Palermo e Pisa

Magliani presenta il disegno di legge per l' autorizzazione dei mutui della cassa di depositi e prestiti dei comuni di Palermo e Pisa ch' è dichiarato urgente per proposta di Dini.

Grimaldi per agricoltura e sulle scuole industriali

Proseguesi la discussione generale dello stato di previsione del ministero di agricoltura, industria e commercio 1887-88.

Grimaldi dopo considerazioni generali, risponde ad Arnaboldi che non ha presentato il progetto pel riordinamento dei comizi agrari perchè sarebbe inutile di fronte alla congerie degli altri più importanti progetti che aspettano la discussione.

Quanto alla peronospora nessun governo estero ha fatto quanto l' italiano per trovar modo di distruggerla; siamo in buon punto Quanto alla filossera si fa guidare dalle esperienze e dalle persone competenti. Se ne discuterà il relativo progetto.

Risponde a Tubi, Gallo e Florenzani; poi a Cavalletto, Mocenni e De Zerbi consentendo nelle raccomandazioni di questi ultimi.

Rammenta a di San Giuliano riguardo al disastro finanziario di Catania, che il governo non ha ingerenza sulle società anonime e gli istituti liberi di credito.

Dimostra a Costantini che tutte le scuole industriali per quanto piccole funzionano bene e danno vantaggi, pure intende che l' estensione non deve nuocere alla intensità e perciò da quando venne al ministero aumentò i sussidii a tutte le maggiori.

Le raccomandazioni

Discutonsi i capitoli del bilancio.

Valle, Amadei, Solimbergo fanno osservazioni sul personale del ministero.

Rispondono Lucca e Grimaldi.

Franceschini raccomanda che i libri comprati dal ministero siono distribuiti alle biblioteche dei comizi agrari e circolanti.

Toaldi chiede che si stabilisca un sussidio al circolo enofilo italiano, Faina che si aumenti l'assegno agli istituti agrari e superiori per riparare gli inconvenienti accennati in una pubblicazione ministeriale, Amadei che si apra a novembre una stazione di patologia vegetale nel museo agrario di Roma, Merzario che si presenti un disegno di legge contro la sofisticazione dei vini, *Amadei* che si istituisca una scuola enologica nell' Umbria, Luzzi che si presenti un progetto sulla caccia per regolare i diritti di proprietà e quelli dei cacciatori e distinguasi il porto d'armi dal permesso di caccia, Fazio che si studi se non convenga nuovamente permettere la caccia in tempo di divieto a scopo scientifico, Amadei che si provveda ai corsi d'acqua nella provincia di Roma, Martini Ferdinando si unifichi la terminologia della caccia oggi diversa nelle varie provincie prima di pubblicare le leggi, Lucca che procurisi unire i servizi geodinamico e meteorologico.

Grimaldi assicura gli oratori che terrà conto in quanto possibile, delle loro raccomandazioni.

Gli istituti d'emissione.

Ferraris Maggiorino lamenta gli inconvenienti dell' istituto d'emissione sopratutto l' indebolimento continuo delle riserve metalliche, invoca misure perchè il corso forzoso sia veramente abolito.

Magliani, assicura che accelererà la pubblicazione della situazione degli istituti di emissione. Proporrà provvedimenti contro i riporti. Svolge osservazioni dimostrando le conseguenze della crisi economica nell'aprile 1885 e della politica nel decembre 1886, fra le quali l'aumento di circolazione e la diminuzione dello sconto.

Ferraris replica consigliando di cercare il modo per frenare le operazioni d' arbitraggio sui fondi liberi.

Branca osserva che ai ministri delle finanze e del commercio spetta la vigilanza sugli istituti d' emissione.

Associasi a Ferraris nel sollecitare la pubblicazione della situazione per controllare la vigilanza dei ministri, fa altre osservazioni intorno allo sconto alto in Italia mentre florido è il mercato monetario in tutti gli altri paesi.

Replicano Ferraris e Magliani.

Grimaldi assicura d' aver provveduto a parecchi inconvenienti degli istituti e provvederà agli altri.

Rimangono approvati i capitoli del bilancio sino al 34.

Brin presenta il progetto pel passaggio del servizio semaforico dal ministero dei lavori pubblici a quello della marina.

La Spagna non ci fa paura.

Depretis dichiara, mercè le cordiali amichevoli relazioni col gabinetto di Madrid, di poter subito rispondere alla interrogazione di De Zerbi sull' annunziata occupazione che la Spagna farebbe sulla riva africana del Mar Rosso. Dice, non trattarsi di un fatto compiuto, ma di semplici progetti da compiere che non si riferiscono alle coste del Mar Rosso ma a punti estranei alla nostra sfera d' azione, ai nostri interessi coloniali.

De Zerbi dichiarasi soddisfatto.

Levasi la seduta alle ore 7.

ITALIA

Firenze — *Lo «Stabat»* — Ieri nella storica e monumentale sala dei Cinquecento, la città dei fiori olezzanti della gentilezza e delle glorie d' Italia, compieva l' apoteosi del grande Pesarese che con lo Spontini ed il Pergolesi forma la triade immortale delle celebrità musicali delle Marche.

In quel bruno e turrito palazzo che ha l' impronta misteriosamente imponente dell' impero temuto e della maestosa grandezza di una delle più gloriose repubbliche del cristiano medio evo; tra la tetra bellezza di quei fantastici cortili; per quelle scale, per quelle severe e magnifiche sale, — ieri fin dal mezzogiorno riversavansi come le messi in giugno fluttuanti le genti di tutte le classi, di tutti i colori, di tutti i paesi. Era un piacere, un desiderio comunemente inteso, era anzi una brama insaziabile che spingeva ad udire ancora una volta quello *Stabat Mater* che i popoli civili ognora entusiasma e di cui la memoria

Durerà quanto il mondo lontana.

L' aspetto dell' immensa sala era imponente. I duecento professori dell' orchestra, i cinquecento coristi vedevansi discretamente disposti a capo della sala in ampio e graduato palco. Nel mezzo di quello risaltavano il Sani, e la regale Durand nel suo magnifico abito bianco tutto lucente per goccie di cristallo. Eranvi inoltre la Marchisio in nero severamente distinto, ed il Nannetti collo Sbolgi, il fortunato maestro direttore del tutto.

Il busto del sommo Rossini empiamente coronato di lauro perdevasi a piè dell' orchestra di fronte alla statua del Savonarola stranamente adorna di vestiti talari.

Ma se il busto era piccolo, se per quell' ampio salone era pressochè imperdonabilmente impercettibile, il sole fulgido dal cielo serenamente azzurro che ognor sorride ai grandi del giardino d' Europa; il sole stesso al principiar dello *Stabat* casualmente dalle finestre pioveva un pittoresco raggio della sua pura ed aurea luce a recingere d' un celeste e luminoso nimbo le care ed amorevoli sembianze dell' uomo immortale.

Lo Sgambati, il Bazzini, il Sivori ed il Tamberlick erano là: come chiunque avesse un nome conosciuto e si trovasse in Firenze, che riconoscente manda una medaglia d' oro al traduttore di Demostene onorevole Mariotti, promotore di queste onoranze.

L' esecuzione del capolavoro rossiniano non poteva essere migliore. Il *fac ut ardeat* eseguito dal Nannetti con tutto il coro senza accompagnamento d' orchestra e l'*inflammatus* cantato impareggiabilmente dalla Durand, furono ripetuti fra l' universale entusiasmo.

Il march. Torrigiani offrì alle due artiste due fermagli d' oro rappresentanti il bel giglio fiorentino ricco di smalti, ed al Sani due medaglie d' oro. Inoltre dai componenti le masse corali una pergamena egregiamente miniata, nonchè un gioiello vennero offerti allo Sbolgi, come il venerando Mabellini, plauditissimo. Inoltre le due prime donne, come le signore che gentilmente si prestarono nei cori, vennero tutte donate di fiori, ed il nome eterno del Rossini coperto di evviva.

La cerimonia finalmente chiudevasi con la famosa sinfonia del *Guglielmo Thell*. E mentre l' argenteo suono delle trombe nell' *inflammatus* sembrava angelicamente chia-

marvi al cielo quasi assorto nella soave mestizia dei pensieri sublimi che ispira l'infinito: le trombe invece che udivansi squillare marzialmente nella sinfonia, preludiano quella forza imitativa, inarrivabile della marcia a cui invitava e che io chiamerei la marcia del trionfo del grande marchigiano ricordandovi il rumoroso affrettarsi dei passi delle migliaia di persone che martedì seguivano in S. Croce lo stupendo carro del Barabino coronato dall'aureo genio della musica. *Fritz.*

Milano — *Scimila sigarette sequestrate.* — Qualche buon gustaio della patriottica fece provvista di 6000 sigarette di contrabbando, e le ripose in un armadio nelle eleganti sale della società. Senonchè vi fu qualche zelante che rifischiò la cosa all'orecchio dei cerberi della finanza, i quali potete pensare se volean ristarsi dal profittare della confidenza.

Infatti in uno di questi dì capitano repentinamente alla soglia della patriottica due messeri, chiedono del maggiordomo, manifestano l'essere proprio, si fanno guidare all'armadio così, e così il fanno aprire, e trovano per l'appunto seimila sigarette di fabbricazione straniera, del che pigliano nota, constatando la contravvenzione.

Ora si capisce ciò che dovrà seguire: una multa pepata a carico di colui che fece l'operazione con sì poca segretezza forse fidandosi di chi aspettava il momento per giuocargli il punto invidiabile tiro.

ESTERO

Francia — *Pel Giubileo del S. Padre Leone XIII.* — Il Bollettino parigino delle Nozze d'oro del Santo Padre annunzia che i Circoli cattolici degli operai francesi avrebbero divisato un pellegrinaggio al Vaticano da farsi in novembre, sotto la presidenza del cardinale arcivescovo di Reims.

I doni dei cattolici arrivano già numerosissimi al Comitato di Parigi.

Tutti vogliono prender parte a questa dimostrazione in onore del Vicario di Gesù Cristo, e per la Francia si è questa una vera ora di riparazione.

Il *Fanfulla* scrive che le amministrazioni ferroviarie vennero autorizzate dal Governo ad accordare le riduzioni d'uso al trasporto degli oggetti destinati alla Esposizione Vaticana pel Giubileo papale,

— L'illustre maestro Gounod ha fatto omaggio al Papa di una cantata popolare, di sua composizione, che verrà eseguita in Vaticano alla inaugurazione della Esposizione pel Giubileo Sacerdotale di Leone XIII.

Inghilterra — *Il Times alla Camera* — Sorse un vivo incidente occasionato dall'articolo del *Times* intitolato « Parnellismo e delitto » accusante Dillon di menzogna.

Lewis propose una mozione dichiarante l'articolo del *Times* quale violazione dei privilegi della Camera.

Dillon dichiarò che l'editore del *Times* è un vile e codardo mentitore (*Applausi frenetici dai parnellisti.*)

Smith propose l'aggiornamento della discussione onde dar tempo alla riflessione.

Gli irlandesi respinsero l'aggiornamento, domandano che l'editore del *Times* comparisca davanti alla Camera e ad un Comitato d'inchiesta e che la Camera esamini le menzogne del *Times*.

Approvano con voti 213 contro 174 l'aggiornamento e la mozione di Lewis fissandone la discussione a domani.

Ripresa la discussione sulla mozione Lewis, Smith dice che il governo dopo maturo esame, crede che l'articolo del *Times* non viola i privilegi della Camera (*Applausi dai banchi ministeriali. Grida dei parnellisti.*)

O' Connor protesta vivamente.

Tanner gridò che esiste sui banchi ministeriali il partito della canaglia.

E' richiamato all'ordine e costretto a ritirare la espressione.

Harcourt appoggia la mozione Lewis.

Clarke, a nome del Governo propone, un emendamento dichiarante che l'articolo del *Times* non viola i privilegi della Camera. Clarke soggiunge che il governo intenterebbe un processo al *Times* se la Camera l'avesse desiderato, ma bisogna che Dillon, o uno dei suoi amici proponga una missione in proposito.

Cose di Casa e Varietà

Seduta del Consiglio Comunale

Una nuova seduta del consiglio comunale avrà luogo il 20 maggio.

Tribunale

Ieri l'altro il nostro Tribunale giudicando sull'appello di Chiopris Sante confermava la sentenza del pretore I. mandamento di Udine ad un mese di carcere per ferimento, e 5 giorni di arresto per minaccie.

Una causa per duello contro due ufficiali dell'esercito venne rimandata dall'11 corr. al 20 giugno.

Non la finisce più

Gli eroi notturni ne hanno inventato un'altra. La notte di giovedì scorso tagliarono i vimini che allacciano le novelle piante di platano al palo che serve loro di sostegno sul nuovo viale di circonvallazione da porta Aquileia a porta Cussignacco.

Illuminazione elettrica

Ieri sera all'adunanza annunciata il comitato promotore presa cognizione del disegno particolareggiato d'impianto della illuminazione elettrica nella nostra città esteso dal prof. Colombo deliberava di conferire oggi stesso con la giunta municipale, allo scopo di stabilire le basi di un accordo tra il comune e la futura società anonima assuntrice della illuminazione stessa.

Congresso stenografico

Fra giorni in Firenze s'inaugurerà il 1. congresso stenografico italiano sistema Gabelsberger-Noe. La società stenografica udinese vi sarà rappresentata dal suo presidente sig. Malossi.

Programma musicale

Domani dalle ore 7 alle 9 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà il seguente programma:

1. Marcia sul ballo (Delial)	Marenco
3. Valzer (Dolores)	Waldteufel
3. Sinfonia (Fra Diavolo)	Auber
4. Duetto e Rataplan (La forza del Destino	Verdi
5. Mazurka (La Campanella)	Woda
6. Danza delle ore e finale 3.o (Gioconda)	Ponchielli
7. Il Cenisio, Ballabile delle Nazioni-Excelsior	Marenco

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione irregolarissima: pressione minima 745 in Lapponia, abbastanza elevata 667 alle latitudini meridionali. Depressione secondaria 754 in Bosnia. In Italia nelle 24 ore barometro salito 7 mm. in Sardegna da 2 a 3 mm. a sud, pioggie e temporali sull'Italia superiore: venti meridionali generalmente forti sul continente, e di nord-ovest forte a Cagliari, temperatura sempre elevata. — Stamane cielo misto, alte correnti, venti freschi specialmente del 3 quadrante: barometro a 762 nella valle padana, 766 Cagliari, Napoli, Lecce, 768 Malta. Mare agitato sulla costa ligure e sull'alto Tirreno.

Tempo probabile.

Venti freschi intorno ponente, cielo generalmente sereno sul versante tirrenio, vario altrove: la temperatura si abbassa.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Cereali

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza:

Granoturco com. n.	da L. 11.—	a 11.80
id. Giallone com. n	» 12.50	» —.—
Cinquantino	» 10.25	» 10.65
Sorgorosso	» 6.—	» —.—

Il passato e il presente

Allorquando il chimico Mazzolini di Roma, inventore e preparatore di molte rinomate specialità cinque lustri or sono, presentò all'egra umanità il suo sciroppo depurativo di pariglina composto, tutti i preparatori di medicamenti consimili si affaticarono a propalare ai quattro venti, che i loro depurativi nulla avevano di comune con la *Pariglina* del Mazzolini di Roma. Ma ora che per lunghissimi studi ed esperimenti dell'inventore, lo sciroppo di pariglina raggiunse il suo grado massimo di perfezione; ora che l'esperienza dei più distinti clinici l'ha fatto adottare da tutti i migliori medici; ora che le guarigioni strepitose da esso prodotte e (specialmente quella del più augusto e venerabile personaggio vivente), hanno persuaso l'umanità, che essendo vera ed efficace la sua azione depurativa, devesi adottare da tutti: coloro stessi che lo ripudiavano, ora si adoperano con ogni mezzo a persuadere il pubblico che i loro prodotti sono di somigliante preparazione, ed altro non potendo, tentano d'imitare il titolo; ed imitano pure la forma della bottiglia, per trarre gli acquirenti in inganno. Preveniamo il pubblico che questo sciroppo depurativo è composto di vegetali scoperti dal solo D.r Mazzolini e che nulla ha che fare con altri preparati siano liquori omonimi o sciroppi di tal genere.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *Comessatti*. 30

APPUNTI STORICI

Undici secoli fa

anno 787 dopo Cristo.

Il dì 23 ottobre si tenne l'ottava ed ultima sessione del concilio ecumenico VII, di Nicea II. Il più importante decreto di questo concilio è quello che ristabilisce il culto delle imagini sacre combattuto sacrilegamente dagli Iconoclasti dei quali gli imperatori greci eran capi, nonchè fautori e protettori. (Rohrbacher t. IV).

Diario Sacro

Domenica 8 maggio, IV dopo Pasqua — Apparizione di s. Michele arc.
Lunedì 9, s. Gregorio Nazianzeno.

L'Esposizione Regionale Veneta a Vicenza DEI PRODOTTI DELLE PICCOLE INDUSTRIE

Mentre la grande industria, armata dalla scienza e dalla meccanica di macchine potenti, di cognizioni tecniche, di personale istruito e provvista di forti mezzi pecuniari, parrebbe soffocare la piccola industria, scarsa di mezzi, affidata in gran parte alle braccia inesperte del contadino, vediamo quest'ultima, per alcuni prodotti, trasformarsi *a poco a poco e organizzarsi in modo* da poter resistere alla lotta della prima, incominciando ad usufruire anch'essa delle invenzioni e delle applicazioni che la meccanica moderna offre per rendere più sollecito e meno dispendioso il lavoro. — La distribuzione della forza del vapore e dell'elettricità ai piccoli industriali, mercè motori minuscoli o poco dispendiosi, compirà codesta *trasformazione e forse* opererà per alcune industrie il decentramento della produzione, ritornado alle campagne, alle famiglie quelle migliaia di esseri umani che si affaticano nei centri malsani della grande industria manifatturiera.

In questa trasformazione alcune piccole industrie isolate sono destinate naturalmente a perire; altre che non hanno la necessità di meccanismi, ma che vanno informandosi al gusto ed ai bisogni moderni, come p. e. quelle della lavorazione della paglia, dei vimini, dei merletti ecc. ecc., continueranno a vivere e prospereranno con vantaggio delle popolazioni.

Frutto di questa trasformazione, di questa organizzazione nuova, già incominciata per alcune piccole industrie, sono quelle piccole officine sorte o riformate, provviste di macchine-utensili e che qui per esempio nel Veneto producono lavori bellissimi: coltellini a Maniago, e a Tretto, sedie e mobilie a Sandrigo, mobili da giardino a Rovigo e ad Asiago, lavori di tornio a Longarone e a Schio, secchie, scatole e cassettine ad Asiago, a Recoaro e nel Cansiglio, stuoie in provincia di Venezia, lavori in ferro a Zoldo ed a Posina, giocatoli ad Asiago, cestini e mobili in vimini a Barbisano e ad Udine, e che tutte pur mantenendosi nelle condizioni di piccola industria che esige capitale e mano d'opera limitata e mezzi meccanici semplici e poco costosi, accennano ad un progresso per gusto artistico, per prezzo e per *commerciabilità* di prodotti.

Ad offrire al pubblico un primo saggio di questa trasformazione che va operandosi nelle piccole industrie del Veneto e a segnalare quelle industrie che meritano di essere favorite, la benemerita sezione vicentina del club alpino italiano, cogliendo anche occasione dal consiglio nazionale degli alpinisti che in quest'anno si riunisce nel vicentino, ha promossa una esposizione regionale Veneta dei prodotti delle piccole industrie, esposizione che si terrà a Vicenza nei prossimi mesi di agosto e di settembre.

A tal uopo la direzione della sezione vicentina si è costituita in commissione ordinatrice, aggregandosi alcuni soci ed ha formato in ciascuna delle provincie del Veneto comitati locali per facilitare il lavoro di ordinamento. I comitati hanno sede presso le camere di commercio, meno che per Verona, dove il comitato ha sede presso il comizio agrario.

Dal programma che abbiamo sott'occhio rileviamo che questa esposizione di piccole industrie sarà fatta coi criteri di un'esposizione di grandi industrie, nella quale un prodotto è tanto più apprezzato, quanto più si presenta commerciabile, che la commissione ordinatrice si riserva di ammettere alla esposizione soltanto « quei prodotti delle piccole industrie appartenenti alla regione Veneta, tanto della montagna come della pianura, che per le migliorie introdotte nella loro fabbricazione si prestino maggiormente al pratico uso, rispondano alle moderne esigenze della vita, dei costumi e del commercio, così pel buon mercato, come per la qualità e l'eleganza. »

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate alla commissione ordinatrice in Vicenza, non più tardi del 30 giugno p. v. e gli oggetti dovranno essere consegnati entro il 3 agosto p. v.

Per informazioni, programmi, regolamenti e domande d'ammissione, rivolgersi alla commissione ordinatrice in Vicenza, alle camere di commercio, ai comizi agrari ed ai comitati provinciali.

L'esposizione è ripartita in sette classi cioè: lavori in legno — lavori in paglia, vimini, giunco, sparto, legno sfibrato, saggina, radici, ecc. — lavori in metallo — lavori in materie diverse — prodotti alimentari ed industriali — strumenti, attrezzi e macchine per l'esercizio delle piccole industrie in azione — monografie delle piccole industrie, estese almeno ad un distretto amministrativo della regione.

Ad ogni classe segue una larga enumerazione *di prodotti atti ad essere esposti.*

I premi consisteranno in danaro — in *diplomi di onore, in medaglie* ed in menzioni onorevoli, assegnati dal governo, dal club alpino italiano, da corpi morali e da privati.

Non dubitiamo che la nostra provincia risponderà degnamente all'invito della gentile Vicenza e contribuirà con un largo concorso a rendere importante quella mostra, nuova nel suo genere per il concetto e per lo scopo con cui fu promossa.

Così in quest'anno, a lato della esposizione di grandi cose belle a Venezia, avremo l'esposizione di piccole cose utili a Vicenza.

ULTIME NOTIZIE

Il principe del giornalismo cattolico in Italia, l'intrepido sostenitore dei diritti della chiesa e del papa, l'invincibile polemico, il dotto e ad un tempo forbito scrittore, il teologo **GIACOMO MARGOTTI** è morto.

Ieri mattina, in sua casa, colpito da apoplessia, i medici lo giudicarono tosto perduto. Fu a visitarlo l'arcivescovo Alimonda. *Spirò ieri a sera*:

Sacerdote esemplare, cittadino integerrimo, pubblicista sommo, lascia imperitura memoria di sè.

Nella sua lunga e scabrosa carriera fu sempre eguale. Gli avversari onesti pur essi lo riconobbero grande. I cattolici l'ammirarono l'amarono sempre.

Preghiamo gloria eterna all'anima di lui.

TELEGRAMMI

Portovenere 6 — La collisione fra l'*Asie* e *Aiaccio* fu cagionata dalla nebbia. Un fuochista ed alcuni passeggieri dell'*Asie* sparirono durante la collisione.

Parigi 6 — Il giornale il *Paris* annunzia con gran gioia che sono conchiusi gli accordi diplomatici mediante i quali i paesi contraenti possono contare gli uni sopra gli altri in caso di aggressione. Soggiunge che si può dire oggi solamente a parole aperte che ormai la Francia non è più sola. Altri giornali nulla dicono in proposito.

Londra 6 — Secondo i dispacci dei giornali della sera da Routstchouck gravi disordini sarebbero avvenuti a Iassy. Parecchi arresti.

Berlino 6 — Il *Reichstag* approvò il progetto di spese straordinarie e il progetto per un prestito.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

APPARATI SACRI
URBANI e MARTINUZZI

Udine — Piazza S. GIACOMO — Udine

Grande assortimento Pianete, Damaschi Broccati con oro e senza, Veli Umerali, Baldachini, Apparati completi in terzo. Frangie, Galloni, Merletti oro argento e seta, — Prezzi da non temere concorrenza. — Sperano di vedersi onorati da numerosa clientela, inutili ulteriori raccomandazioni, essendo che il negozio da oltre **60** anni versa in simili articoli. 9

Premiato Stabilim. Fattura d' Organi
TONOLI

CORSO MONTEBELLO N. 1876 Casa propria | FUORI PORTA STAZIONE N. 17 3/4

BRESCIA

DEPOSITO
PICCOLI ORGANI LITURGICI

dal *Do* al *La* N. 58 tasti

Ripieno

Al pedale canne 314

Istrumenti

N. 7 Registri canne 268

Totale canne 532

PREZZO

Tasto con mantice interno che esterno cassa greggia

L. 1500
AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa m.t 3,23
Prospetto " 1,60
Profondità " 1,20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumesi anche ristauri radicali.

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche ed a vapore.

DI
E. TOMAGNINI
PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguiscono commissioni in architettura, ornato, figura, come: altari, — pulpiti, — confessionari, — pavimenti, — terrazzo, — balaustrate, — monumenti, — vasi, — tazze, — scale, — colonne ecc. ecc.
Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Disegni per traforo
Grande deposito presso la Libreria del Patronato, via Gorghi, n. 28 Udine. — Si vendono a cent. **30** il foglio.

PROVARE LE
Conserve Pomidoro
del premiato stab. a vapore **R. ZANELLA** di Verona e le si preferiranno *certamente* a qualunque altra qualità.
Si vendono dai principali salumieri. — In Udine presso il Negozio Lodovico Bon, via Cavour. 8

Ai BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE
Patés di
Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e del *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 5.00 — L. 6.50, e L. 8 — la scatola — della casa Antoginill Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglie d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —
Polleria arrosto ed alesso in scatole da K. 1/2 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata Casa E. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

---

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga.
Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Bazelli* = l'*Ufficio Annunzi del* « Cittadino Italiano » Udine via Gorghi 28.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.
Più di **400** disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.
Utile passatempo che s' impara senza maestro con la sola istruzione che va unita al catalogo illustrato.

LA CARROZZA dell' avvenire

"SAFETY"
L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso
BRÖMER
Elmerhauser e Comp.
Vienna, II, Lichtenauergasse 1.
Gran deposito di ogni specie di ruotabili

Catalogo illustrato *gratis franco* — Prezzo dell'istruzione 20 soldi in francobolli. Il nuovo biciclo militare perfezionato nichelato a sfere, costrutto molto solidamente, prezzo fior. *135* anche in rate.

FARMACIA F. PUCCI
Pavullo Frignano.

UNGUENTO DA PELO
Per Cavalli, Bovi ecc.

Guarisce le setole nei Cavalli, favorisce mirabilmente la cicatrizzazione delle piaghe e scorticature della pelle (specie del ginocchio per cadute, contusioni ed altro) nonchè la sollecita riproduzione del pelo. È innocuo.
Prezzo di ogni Vaso L. 1,50 USO — Si lavi per bene la parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, e si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendola con pannolino.
Si spedisce franco ovunque nel Regno contro aumento di L. 0,75 per spese Postali ed Imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.
Unico deposito per Udine e Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi 28.

REMONTOIRS
DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.
I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. **16.50** a L. **22** — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

G. FERRUCCI
UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire 12.
Agli orologiai, e rivenditori accorda un sconto.

Decorazioni per ordini equestri.
Oreficerie e Gioiellerie

16

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico.

Sig. FELICE BISLERI,

Milano.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale, presso Giulio Podrecca. 31

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestino i mirabili risultati che da medici annti si ottengono.
GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.
Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può *gareggiare con quello preparato dai* Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.
La dose per 6 litri coll' istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di NICHOLSON, guariscono o alleviano la sordità, qualunque ne sia la causa.

DA VENDERE
Velocipede usato di legno
Per trattative rivolgiersi al bottaio *Patta Emanuele*, via del Ginnasio n. 3 — Udine.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - Sig. Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Tipografia del Patronato Udine.